

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 30 (2018)

Rubrik: Attività didattica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

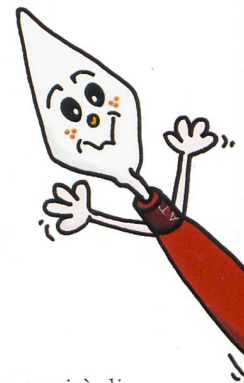
Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A spasso con la carta del tempo

Moira Morinini Pè

Responsabile Attività didattiche AAT



Anche per l'anno scolastico in corso 2017-2018, l'AAT propone il programma didattico *A spasso nel passato* indirizzato alle scuole elementari e medie della Svizzera italiana.

Le attività si svolgono nella sala didattica appositamente dedicata ubicata nei locali del Prestino all'interno delle mura del castello di Montebello a Bellinzona.

L'offerta didattica è in collaborazione con il Centro di risorse didattiche e digitali, che si occupa della divulgazione e della gestione delle prenotazioni, l'Ufficio dei beni culturali e l'Organizzazione turistica Bellinzonese e Alto Ticino.

I laboratori didattici proposti offrono l'opportunità di conoscere il passato attraverso un'esperienza attiva e coinvolgente. Un vero e proprio viaggio nel tempo alla scoperta della storia dei gruppi umani che si sono succeduti nelle terre del Ticino dalla Preistoria al Medioevo. Particolare cura viene dedicata alla preparazione dei sussidi didattici, come le fedeli copie degli antichi reperti, la "linea del tempo" o le scenografie di ambienti del passato, che permettono di affrontare l'impegnativo tema della ricostruzione storica in modo semplice e divertente.

ARCHEOGIOCANDO

Durante il laboratorio – destinato al secondo ciclo delle classi della scuola elementare – gli allievi sono coinvolti in giochi e indovinelli per scoprire l'ambiente e le culture del passato e collocare sulla linea del tempo alcuni avvenimenti significativi che hanno caratterizzato la storia locale dal Paleolitico fino ai giorni nostri (fig. 1).

Accattivanti animazioni grafiche e sussidi didattici appositamente realizzati aiutano a "pensare il tempo"; copie di reperti rinvenuti nel territorio ticinese permettono di scoprire alcuni importanti aspetti della vita quotidiana delle genti che hanno abitato queste antiche terre.

L'obiettivo didattico è quello di prendere confidenza con la cronologia degli ultimi 12'000 anni della storia del territorio avvicinando i bambini alla conoscenza del patrimonio locale.



1

STORIE DELLA TERRA: DALLO SCAVO AL MUSEO

Come può il passato sopravvivere sotto terra e come fanno i reperti a trasformarsi in testimoni parlanti? Quali sono i metodi e gli strumenti d'indagine adoperati dagli archeologi?

Il laboratorio – indirizzato alle classi di I e II media – propone un ideale viaggio nella storia del territorio per scoprire le culture che ci hanno preceduto e per conoscere molti aspetti sconosciuti del lavoro dell'archeologo come lo scavo, l'interpretazione dei reperti, la documentazione (fig. 2). I ragazzi vestono i panni degli archeologi cimentandosi in uno scavo e provando l'emozione del ritrovamento e la soddisfazione della ricostruzione storica.

Nel corso dell'attività i partecipanti capiscono come attraverso la conoscenza delle tracce materiali si può ricostruire il passato.



2

A questa offerta didattica si aggiungono anche le proposte di alcuni *Percorsi archeologici nel territorio*, con visite guidate a musei o siti del Cantone Ticino, come a Bioggio e ai suoi ritrovamenti archeologici o al Museo civico e archeologico del Castello Visconteo di Locarno.

Le attività sono animate da mediatori culturali dell'Associazione Archeologica Ticinese, archeologi laureati e con esperienza didattica: Aixa Andreetta,

Maria Isabella Angelino, Omar Bergomi, Emanuela Guerra Ferretti, Antonella Infantino, Moira Morinini Pè, Martina Rezzonico Keller e Ilaria Verga.

Si segnala infine che oltre al programma annuale, l'AAT mantiene sempre attiva un'area progetti con la realizzazione e l'animazione di laboratori didattici organizzati in occasione di mostre archeologiche presenti sul territorio. Per il programma completo e per maggiori informazioni si veda: www.archeologica.ch.

La Carta del tempo

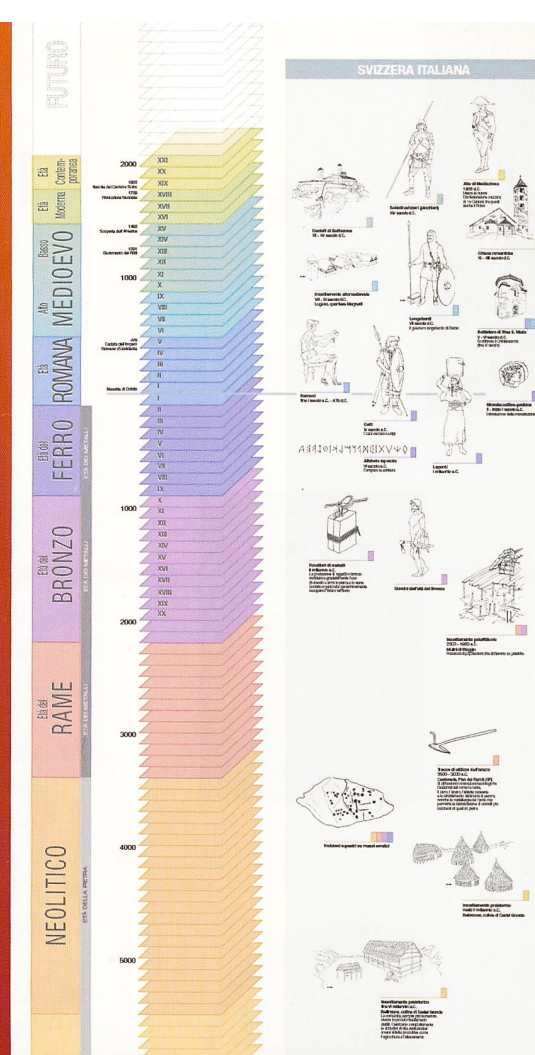
Nel 2003, in occasione del duecentesimo anniversario della nascita del Cantone Ticino, l'Associazione Archeologica Ticinese ha voluto pubblicare una *Carta del tempo* in formato cartellone murale (formato 115 x 160 cm) che rappresentasse una visione d'insieme degli ultimi 12'000 anni della storia locale, da quando piccoli gruppi di cacciatori-raccoglitori paleolitici cominciarono ad adattarsi a un ambiente che diventava sempre più temperato, fino ai giorni nostri.

L'iniziativa editoriale è stata realizzata per un pubblico di docenti e allievi delle scuole elementari e medie della Svizzera italiana. Concepita come strumento didattico murale, la Carta offre agli insegnanti un punto d'appoggio, un sostegno visivo per far percepire lo spessore temporale del passato e meglio comprendere l'ordine in cui si succedono le vicende. Essa aiuta inoltre gli studenti a scoprire la complessità della ricostruzione storica ed è un mezzo attraverso il quale promuovere e rivalutare la conoscenza di alcuni aspetti della storia locale, in modo particolare per quel che concerne i periodi più remoti. La Carta del tempo non presenta una visione "completa" e univoca del passato: il modello proposto non vuole – e non avrebbe nemmeno potuto – rappresentare in modo completo il passaggio dei diversi tipi di società umane. L'insegnante ha in questo modo la possibilità di arricchire e "personalizzare" la Carta con proprie annotazioni che reputa importanti. Il cartellone è suddiviso in quattro colonne. Sulla sinistra una *linea del tempo* dove è illustrata una periodizzazione rapportata alla regione dell'attuale Svizzera italiana, facilmente leggibile per la scelta del formato e dei colori. I secoli e i millenni sono graficamente rappresentati secondo una schematica sequenza stratigrafica, impostata cronologicamente in base alle recenti scoperte archeologiche. Alcune notizie storiche (necessariamente concise) scandiscono gli avvenimenti più rilevanti.

Seguono le altre colonne dove, come in una sorta di pinacoteca, sono inserite le immagini dei più significativi gruppi umani e di alcune trasformazioni che si sono succedute dapprima nella storia regionale (*Svizzera italiana*) e, affianco, in *Europa e Medio Oriente*. Per poter inserire in un contesto più ampio la storia locale – e per mettere a confronto lo sviluppo non contemporaneo delle diverse società – sono infatti state accostate alcune immagini di civiltà che hanno avuto un posto di rilievo nelle regioni europee e del Medio Oriente. Le altre aree geografiche (Asia, America, Oceania e parte dell'Africa) non sono qui state prese in considerazione. Sono inoltre illustrate alcune essenziali conquiste della tecnica, come i primi esperimenti di fusione del metallo, la produzione della ceramica, l'emissione delle prime monete.

Infine sulla quarta colonna – dedicata ad *Abitazioni e architettura* – sono raffigurati alcuni degli edifici più rappresentativi e spettacolari delle diverse epoche storiche. Recentemente la Carta è stata aggiornata e parzialmente modificata nel suo aspetto grafico per renderla più facilmente consultabile dai fruitori ai quali è destinata (fig. 3). Dal 2009 inoltre, a questa versione di grandi dimensioni, è stata affiancata una seconda – di formato più agile (manifesto A3) e destinata a un pubblico più vasto – circoscritta al nostro territorio: *Carta del tempo - regione Svizzera italiana*.

Nel corso degli anni la Carta del tempo – sia nel suo formato da cartellone murale qui descritto che sotto forma di una lunga striscia del tempo srotolata in aula e 'ricostruita' assieme ai partecipanti ai laboratori – si è rivelata essere uno strumento indispensabile allo svolgimento delle attività didattiche presso il Castello di Montebello. Per sottolineare il legame tra questi spazi didattici presenti a Bellinzona e



3

l'esposizione archeologica visitabile all'interno del mastio del castello, il nuovo concetto espositivo (attualmente in fase realizzativa) prevede un riallestimento della torre che segue verticalmente il filo del tempo in ordine cronologico, dal basso – il periodo più antico (il Mesolitico) – verso l'alto – il periodo più recente (la Romanità). La sequenza – suddivisa in quattro piani espositivi, intercalati da tre piani evocativi – richiama le modalità della ricerca sul terreno, che riporta alla luce le testimonianze in base a una lettura stratigrafica: gli strati più profondi racchiudono gli elementi più antichi, quelli più superficiali i più recenti. In ogni piano la Carta del tempo ideata dall'Associazione Archeologica Ticinese ricorda al visitatore, anche attraverso i suoi colori, a quale epoca appartengono gli oggetti esposti e in quale contesto essi si inseriscono.

- 1 Una lunga linea del tempo viene costruita assieme agli allievi posizionando alcuni importanti avvenimenti che hanno segnato la storia regionale a partire dal 10'000 a.C. (foto AAT, M. Morinini Pè)
- 2 Il lavoro di documentazione dopo la scoperta viene preso sul serio anche dai partecipanti più piccoli. (foto AAT, M. Morinini Pè)
- 3 Dettaglio della *Carta del tempo* aggiornata a cura di L. Doratiotto Vigo e M. Morinini Pè. (disegni L. Degiorgi, progetto grafico A. Doratiotto Degiorgi)